

Non lasciamoci rubare la speranza

L'arrivo del Vescovo

Quando si è davanti ad un cambio importante il nostro cuore è abitato da sentimenti belli, importanti, quasi a volte anche contrastanti: attesa, speranza, preoccupazione, dubbio, fiducia. Ma quello che abbiamo sperimentato domenica 22 ha illuminato tutto, avvolgendolo dalla gioia di accogliere il nostro nuovo vescovo Nicolò. Ad oggi possiamo dire, con cuore grato e sincero, benvenuto Mons. Nicolò e grazie di essere tra noi!

Il Vescovo Nicolò si è posto in maniera molto familiare, sincera, ma con la premura e l'auto-revolezza di un padre, come è richiesto appunto al ministero del Vescovo. Tutti noi ci sentiamo interpellati profondamente a fare la nostra parte, come sacerdoti, laici, religiosi, a lasciarci guidare dal Vescovo e a sostenerlo con la nostra preghiera, con il nostro affetto e con la fiducia di chi si sente figlio amato dal Signore e guidato da una persona che lo Spirito Santo ha scelto per noi e per la nostra chiesa di Rimini. La cattedrale gremita di persone (assieme a tanti che hanno seguito la Messa di insediamento online) ha detto ad una sola voce che desidera vivere con il Vescovo il motto del suo episcopato (ogni Vescovo ha un suo motto, sotto allo stemma): *ut unum sint*. È una frase di Gesù che è un pro-

gramma di vita: "perché siano una cosa sola". Il dono della comunione, della concordia (che è vivere "cuore a cuore" in sintonia con il Signore e tra di noi) sia davvero il fondamento di tutti noi, della nostra vita spirituale, del cammino di San Raffaele e della Chiesa di Rimini tutta.

In attesa di abbracciarci dal vivo, caro Vescovo Nicolò, speriamo di incontrarla presto e che lei possa sentire da tutti noi di "San Raffa" l'affetto e il desiderio sincero di camminare insieme secondo ciò che il Signore, attraverso il Suo ministero, ci farà cogliere.

don Eugenio



Visita alle famiglie

Dopo due anni di "benedizioni stradali", con il diacono Roberto e alcuni laici, torneremo a visitarvi a casa, anche se in maniera un po' diversa. Non si tratterà delle solite "benedizioni pasquali", ma di "Visita alle famiglie", che inizieremo mercoledì 01 febbraio e continueremo fino a fine maggio. Quest'anno la visita "casa per casa" riguarderà queste zone:

Via Toni, Via De Giovanni, Via Gori, Via Muscolini, Via Pagliarani, Via D'Albertis, Via Casati, Via Calindri, Via Cagni, Via Beltrame, Via Codazzi, Via Nataloni, Via Petruzzi, Via Imbriani, Via Gessi, Via D. Campana. Date, vie e orari verranno affissi in bacheca in parrocchia di volta in volta e per le zone non incluse sono previsti dei momenti di preghiera comunitari.

Don Eugenio

Ciao don Francesco

Lo scorso 4 gennaio alle 16 30 in cattedrale il nostro vescovo uscente Francesco, ha fatto il suo ingresso per celebrare la messa di congedo dalla nostra diocesi, preceduto da sacerdoti, diaconi e accoliti e circondato da una folla numerosa emozionata e commossa per l'occasione così importante: far sentire al nostro pastore, tutto l'affetto e la stima provata in questi 15 anni.

Inutile sottolineare che la messa è stata coinvolgente e l'omelia commovente e anche stimolante (chi volesse leggerla la trova sul sito della diocesi <https://www.diocesi.rimini.it/wd-document/battezzati-cioe-vivi-in-cristo>) e molti della comunità di San Raffaele erano presenti e anche visibilmente emozionati. Abbiamo perciò chiesto a una di loro di raccontarci non tanto la celebrazione o riportarci le parole di mons. Francesco, ma le emozioni provate, certi che sono le stesse provate dai presenti in tante occasioni e anche da chi non ha potuto esserci.

“Domenica ho provato tante emozioni. Innanzitutto nel vedere così tanta gente presente, ho pensato che Francesco ne fosse sicuramente fe-

lice, vuol dire che in questi anni ha seminato tanto. Poi mi è tornata in mente la prima volta che il vescovo ha incontrato i dirigenti scolastici e gli insegnanti di religione nella sala ottagonale, ricordo che mi sono venute le lacrime agli occhi ascoltando le sue parole, perché mi sono sentita compresa: era evidente che aveva provato personalmente cosa significasse insegnare religione nella scuola e ha mostrato subito la sua empatia. Ho ricordato anche la prima volta che è venuto a farci visita in parrocchia, in cui la chiesa era gremita di gente felice di accoglierlo; le domeniche con i ragazzi che si preparavano alla Cresima, momenti a cui ha dedicato tanto tempo e attenzione e i libri per bambini che ha scritto per diversi anni, prima di Natale, per beneficenza. Domenica, vedere tutte quelle persone e tutti quei preti che conosco fin da bambina, mi ha fatto sentire di essere parte di una famiglia, una grande famiglia, in cui ci si confronta, ci si scontra, ci si sopporta, ma si rimane uniti da quell'Amore che vince su tutto.

Grazie Francesco di averci trasmesso tutta la sua fede e il suo amore per la Chiesa.”

Laura



Benvenuto Vescovo Nicolò



Il 17 novembre 2022, mons. Nicolò Anselmi è stato eletto vescovo di Rimini e il 22 gennaio si è celebrata nella cattedrale di Santa Colomba la messa di ingresso.

Nato a Genova il 9 maggio 1961, il nostro nuovo pastore lascia con tanta emozione, e anche molte lacrime, la sua città natale. Genova infatti ha visto mons. Nicolò: venire ordinato sacerdote il 9 maggio 1992; insegnare religione presso il Liceo Classico 'Andrea D'Oria' (1994-2007); negli stessi anni diventare responsabile del servizio pastorale giovanile prima della città, regionale dopo (1997-2007) e nazionale infine a Roma (2007-2012); ritornare nel 2012 con nomina di vicario episcopale per la pastorale giovanile, lo sport e l'università e parroco di Santa Maria delle Vigne. Papa Francesco lo nomina poi il 10 gennaio 2015 vescovo ausiliare di Genova e riceve l'ordinazione episcopale l'8 febbraio seguente nella cattedrale Genovese.

Città che quindi non può che amarlo moltissimo, come si è potuto evincere dalla partecipazione, decisamente molto numerosa, alla messa di conmiato tenutasi il 13 gennaio scorso e dagli oltre



200 genovesi che lo hanno accompagnato fino a Rimini per il suo insediamento.

Il motto scelto per lo stemma vescovile da mons. Nicolò è *"Ut Unum Sint"* (Che siano una cosa sola ndr.) e nell'omelia di ingresso il nuovo Vescovo ha precisato che *"Tutti siamo di Cristo, tutti uniti in Lui, Nessuno vuole abitare in una casa divisa. L'unità è il desiderio di Gesù, come ha ricordato nella preghiera al Padre dell'ultima cena"*. Prosegue poi sottolineando che Gesù sceglie dei collaboratori e li sceglie tra i pescatori, un'immagine che accomuna Rimini e Genova, *"le cui genti sono genti di mare, e sanno che per pescare servono reti unite, senza buche. Questa unità viene dall'amore. Questo vuole Cristo. È il maligno che divide. Noi per primi siamo stati pescati, oggi siamo collaboratori di Dio per l'unità: è una cosa stupenda!"*.

Mons. Nicolò ha fatto un accenno alla bella realtà riminese che ha saputo dare importanti testimoni concreti di fede citando Don Oreste, Sandra Sabbatini e Alberto Marvelli e dicendo espressamente *"La beata Sandra Sabbatini è una mia coetanea. Il beato Alberto Marvelli è ingegnere meccanico come me. Una coetanea e un collega, professionalmente parlando, 'non nella santità' (ci scherza subito su ndr.), mi sento veramente in buone mani, devo proprio venire a Rimini"*.

Ha poi concluso l'omelia dicendo *"Chiedo scusa da subito per tutte le cose che sbaglierò"*, e affidando tutta la chiesa Riminese alla Vergine Maria.

Se desiderate conoscere un po' il nostro vescovo Nicolò, almeno la sua simpatia e spontaneità, vi suggeriamo di leggere al seguente link <https://www.ilponte.com/rimini-e-penso-a-te/> l'intervista fattagli da Paolo Guiducci, giornalista e caporedattore del Ponte, in attesa di incontrarlo personalmente in una, speriamo molto prossima, visita pastorale.



La redazione

I Giovanissimi a Livorno



Noi ragazzi del triennio (*il gruppo di giovanissimi di terza, quarta e quinta superiore, n.d.r.*) abbiamo vissuto, dal 4 al 7 gennaio scorso, 4 giorni di servizio e condivisione presso la struttura casa famiglia **“Casa Papa Francesco”** a Quercianella, frazione di Livorno.

Quest’esperienza è stata resa possibile anche grazie al contributo di tutti coloro che ci hanno sostenuto nelle nostre iniziative di autofinanziamento (vendita di torte e cena con delitto) realizzate nelle settimane prenatalizie. Il ricavato di queste attività è stato indispensabile affinché si concretizzasse il nostro progetto pertanto, come promesso, vi portiamo una piccola testimonianza di quanto abbiamo vissuto anche grazie alla comunità.

Casa Papa Francesco è una struttura di accoglienza per bambini e ragazzi che il tribunale dei minori ha tolto alla tutela delle famiglie naturali per le più svariate ragioni. La casa è nata nel 2015 grazie alla sensibilità delle Figlie della Carità, presenti anche nella nostra Caritas diocesana. Può accogliere minori dai 0 ai 16 anni e al momento vivono nella casa 12 ospiti fra bambini e ragazzi; la più piccolina ha solo un mese e mezzo di vita mentre i più grandi sono adolescenti di 14 anni. Suor Raffaella è la giovane madre superiore che insieme a 4 consorelle e a tanti altri operatori portano avanti la vita e le attività della casa gestendo anche un’altra struttura che accoglie e accudisce malati terminali.

Siamo arrivati a Quercianella la mattina di mercoledì 4 e già dal primo momento avevamo subito capito di essere giunti in un posto speciale.

La bellezza del luogo, affacciato sul mare con giardini e ulivi, ci ha subito colpito così come la calorosa accoglienza che ci è stata riservata. Nel nostro breve soggiorno abbiamo condiviso la quotidianità e le attività dei bimbi e ragazzi di Casa Papa Francesco. Abbiamo incontrato le storie di ognuno di loro: dei fratellini Ben e Bayram, delle sorelle Aurora e Stella, di Elena, Fabrizio, Matteo (che insieme a suo fratello Maurizio è stato uno dei primi bimbi ospitati e che oggi ha 14 anni), di Erisa la cui mamma è deceduta lo scorso anno proprio nella struttura dei malati terminali a pochi metri dalla casa. A 5 o 6 anni questi bimbi hanno vissuto l’impossibilità di poter avere una famiglia normale come sarebbe loro diritto avere e pretendere. Bimbi la cui vita ha chiesto loro di crescere molto più in fretta di quanto non lo abbia richiesto a noi.

Con loro abbiamo giocato, cantato, fatto i turisti. Molto semplicemente siamo stati insieme a loro avendone “cura” nel senso più profondo ed evangelico del termine così come Suor Raffaella ci aveva richiesto incontrandoci al momento del nostro arrivo. Insieme ci siamo commossi dopo aver conosciuto le loro storie personali e col passare del tempo ci siamo accorti di come ognuno di loro avesse scelto, se così possiamo dire, uno di noi: un compagno di viaggio particolare e personale per quei pochi giorni da vivere insieme. Abbiamo stretto relazioni profonde culminate negli abbracci finali di saluto. Ci siamo voluti congedare lasciando ad ognuno dei bimbi e ragazzi conosciuti una piccola lettera personale di saluto ed augurio. Quale sorpresa nello scoprire che qualcuno dei bimbi aveva avuto la stessa idea nei nostri confronti!



Ci era stato anticipato che saremmo andati in un posto speciale e conosciuto persone speciali ma mai avremmo pensato che soli 3 giorni ci avrebbero segnato così tanto! Sono trascorse diverse settimane dal nostro rientro e ancora riviviamo i sorrisi, le risate e le chiacchierate scambiate coi bimbi e ragazzi della casa.

Nel viaggio di ritorno ci siamo ripromessi che saremmo dovuti ritornare! Sappiamo di non peccare di originalità nell'affermare che alla fine, la banale affermazione che è più ciò che si riceve di ciò che si dà, sia quantomai vera! Avevamo iniziato col proposito di prenderci cura dei bimbi per quei giorni, così come ci era stato richiesto e ci siamo resi conto di come invece siano stati loro a



prendersi cura di noi facendoci crescere e maturare ancora di più e di come attraverso il ricordo di quei volti e quelle storie continuino a farlo tuttora. Grazie

I ragazzi del triennio



I Giovanissimi in convivenza

I ragazzi del triennio vivranno, dai giorni 8-12 febbraio prossimi, una seconda importante esperienza dopo quella vissuta a Quercianella. Il gruppo sta infatti organizzando una convivenza presso la canonica della parrocchia di Regina Pacis. La convivenza consisterà nel vivere insieme le proprie giornate fatte di studio, lavoro ed impegni settimanali. I ragazzi andranno regolarmente a scuola, studieranno, faranno sport, il tutto vivendo, per quei giorni, sotto lo stesso tetto e condividendo la propria quotidianità prendendosi cura l'uno dell'altro.

Chiediamo alla comunità di accompagnare i nostri giovanissimi con la preghiera affinché anche quest'esperienza possa essere per loro occasione di crescita personale e di gruppo.

Epifania o Happyfania? Sanraffafania!

La mattina del 6 gennaio durante l'omelia della messa delle 11 Don Eugenio si (e ci) chiedeva quanti di noi erano pronti a festeggiare l'Epifania e quanti "l'Happyfania", la parte diciamo più commerciale, legata alla figura della Befana, con i suoi dolcetti e il suo carbone. Nel pomeriggio si sarebbe tenuto il tradizionale incontro che la nostra parrocchia dedica da sempre prevalentemente ai bambini e io mi chiedevo quale delle due direzioni indicate dal Don avrebbe preso la festa... Epifania o Happyfania? L'unica risposta che più si avvicina a mio avviso è...nessuna delle due! Nella nostra parrocchia la festa è stata una...Sanraffafania! È una parola che non esisteva fino a due minuti fa quindi non vi preoccupate se vi suona strana o un po' bizzarra, ma è l'unica che può secondo me indicare quel fantastico e soprattutto sempre unico modo che ha San Raffaele di approcciarsi alle cose.

La nostra parrocchia è formata da tante persone, tutte diverse tra loro, ma è "animata" e resa viva proprio dalla diversità di questo nutrito gruppo di volontari che si spende con anima e cuore per tutti noi, che usufruiamo di tutti gli eventi che la parrocchia ci propone. E quindi nella Sanraffafania ci sta dentro un po' di tutto! Puoi trovare una calorosa e nutrita schiera di bambini e genitori in Chiesa, pronti a ricevere la tradizionale benedizione e a inchinarsi di fronte al loro amico speciale, Gesù (ma non prima di aver assistito alla messa in scena della storia del quarto re Magio!); puoi ascoltare la lettura della storia della vecchia Befana raccontata ai più piccolini, incantati come solo i bimbi sanno fare; c'è spazio per i bimbi più grandi che alcuni scout sanno far divertire con giochi pieni di energia; c'è la golosa merenda offerta per grandi e piccini. Nella Sanraffafania c'è posto per tutti e soprattutto c'è accoglienza per tutti, anche per chi bambini piccoli non ne ha o non ne ha più perché si sono fatti grandi...e allora via, tutti a giocare a tombola al circolo ANSPI! Un circolo gremito dove tre generazioni di persone sono sedute insieme, ridendo e "chiamando" i numeri perché il vicino di tavolo ha già fatto cinquina, bisogna portare a casa almeno una decina! E non

vi dico con che trasporto si gioca! Ecco, per me tutto questo è la Sanraffafania. Alla fine la vera bellezza di questo pomeriggio è stata il rivedere finalmente, dopo anni di restrizioni, le persone stare insieme, condividere un momento di gioia, poter ridere mostrando finalmente il sorriso, riabbracciarsi davvero...e dopo un pomeriggio così intenso come li biasimi i bambini che alle 19 non hanno voglia di salutarsi e ancora popolano il parco della parrocchia? Non lo fai, sorridi, magari intanto ti fai un bell'aperitivo tra mamme al circolo (dove la tombola non dà segni di cedimento!!) li lasci riprendersi tutto quello che gli è stato tolto in questi anni e intanto già pensi... chissà cosa accadrà alla prossima Sanraffafania?

Manuela Morri



Tornano le Ragazze del Lunedì

che al primo appuntamento di gennaio sono intervenute numerose per iniziare un nuovo anno assieme. Il loro desiderio è come sempre quello di coinvolgere ed accogliere tutte le persone della parrocchia che amano la compagnia, per vivere insieme un pomeriggio alla settimana in spensieratezza e allegria.

Molto apprezzati durante i loro incontri, le attività, i giochi e gli approfondimenti di attualità e culturali, che sono possibili anche grazie agli strumenti audiovisivi che la parrocchia mette a disposizione e sarebbero felicissime (anche felicissimi, ora nel gruppo c'è anche un uomo) di condividere con altri questi momenti: quindi l'invito è aperto a tutti! Tenere attiva la mente partecipando allo svolgimento di queste attività e anche chiacchierare, ridere, cantare e muoversi assieme, sono nutrimen-

to per il cuore e per l'anima, una medicina potente per vivere al meglio qualsiasi stagione della nostra vita.

Le Ragazze del Lunedì



La cena di beneficenza

che si è svolta il 17 dicembre scorso, con un bel successo di partecipazione e di soddisfazione delle persone, è nata da un'idea di un piccolo gruppo di "ragazze": Adreana, Alba, Ameris, Gabriella, Fernanda, Liliana, Marisa ai fornelli e Paola all'apparecchiatura. Abituate a fare servizio insieme divertendosi, in estate per preparare i premi e i rotolini della pesca e in autunno per il corso della pasta fresca dell'Anspi, avevano voglia di fare qualcosa in più quest'anno, proprio per la loro parrocchia. Ecco allora nascere, in Ameris ma subito accolta da tutte, l'idea: una cena di beneficenza con un menù molto ricco e gustoso, che fosse un'occasione di incontro e di relazione per la comunità. Si sono interrogate a quale progetto devolvere il ricavato e hanno scelto il nostro sportello Caritas e di contribuire al pagamento delle bollette della nostra parrocchia,

perché, come in una famiglia, bisogna pensare ad aiutare tutti, a volte partendo da casa propria.

Abbiamo provato a fare un'intervista a tutte loro, ma in verità è venuta fuori una simpatica e caciarrisa verifica, dove ognuna ha detto cosa è andato bene, su tutto lo stare insieme, ma anche cosa si può migliorare. Sul come fare la pasta diciamo che ancora non sono esattamente tutte d'accordo, ma quello che abbiamo colto è che sono state bene insieme, si sono aiutate tutte (anche con l'appoggio di don Eugenio ai ravioli), hanno cercato le materie prime di qualità ma senza sforare il budget (alla fine sono rimasti circa 900 euro per le finalità di cui detto!) hanno fatto le ore piccole per tirare la sfoglia e anche non dormito al pensiero che gli strozzapreti si attaccassero, hanno messo a servizio le loro competenze divertendosi e impegnandosi tanto, realizzando così una cena da gran gourmet, che sicuramente diventerà un'altra bella consuetudine per la nostra comunità.

Chiudiamo con le parole che Adreana ci ha consegnato a chiusura di intervista: "Già stare insieme è qualcosa di positivo, poi se lo scopo è per un bene comune, vale molto di più!"

La redazione

ANSPI informa

Vi ricordiamo che presso il bar del Circolo è aperto il tesseramento ANSPI 2023: vi invitiamo il prima possibile a rinnovare la tessera!

Attività per i nostri Soci:

- Mercoledì ed il Venerdì dalle 15:00 Burraco
- In essere corso di fotografia
- 19/2 Tombola di carnevale.

**Sabato 18 febbraio ore 19:30
CENA DI CARNEVALE**

**Domenica 19 febbraio ore 15:30
TOMBOLA DI CARNEVALE**

Pagina facebook:

Circolo San Raffaele Arcangelo Anspi Rimini
Mail: anspisanraffaelerimini@gmail.com
Tel. Circolo 338 8111086 www.sraffaele.it

Appuntamenti di febbraio e marzo 2023

8-12 febbraio

Convivenza dei Giovanissimi del triennio

Sabato 11 febbraio

Giornata mondiale del MALATO

Domenica 12 febbraio

- mattino Inizio Corso fidanzati
- pomeriggio Carnevale Interparrocchiale
alla Riconciliazione

Venerdì 17 febbraio ore 20:45

ore 20:45 Adorazione Eucaristica

Mercoledì 22 febbraio

Messa delle Ceneri: ore 7:30 San Raffaele;
ore 18:00 Crocifisso, ore 20:30 Duomo

Domenica 26 febbraio

I domenica Quaresima

Venerdì 3 Marzo ore 16:00-18:00

Adorazione Eucaristica

Domenica 5 marzo

II domenica Quaresima

Dal 6 all' 8 marzo 2023

Esercizi spirituali in parrocchia

Sabato 11 marzo ore 19:00

S. Messa per i ragazzi del percorso Cresima

Domenica 12 marzo

III domenica Quaresima

Venerdì 17 marzo ore 20:45

Adorazione Eucaristica

Domenica 19 marzo

IV domenica Quaresima
Convegno diocesano educatori AC

Sabato 25 domenica 26 marzo

Campo Lavoro Missionario

Domenica 26 marzo

V domenica Quaresima



43° CAMPO LAVORO MISSIONARIO

25 e 26 marzo 2023

L'evento interesserà tutta la Diocesi. Tutti i materiali confluiranno nei centri di raccolta allestiti a Rimini (Emilia e Flaminia), Riccione, Santarcangelo, Villa Verucchio, Bellaria, Cattolica e nei punti di raccolta locali.

Nei campi di Rimini, Riccione, Santarcangelo, Villa Verucchio e Bellaria saranno presenti anche i mercatini dell'usato e del vintage!

ORARIO INVERNALE

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Festivi	ore 08:30 - 11:00 - 18:00
Prefestivi	ore 18:00
Feriali lun-mer-ven	ore 07:30
mar-giov	ore 18:00
Sabato mattina non ci sarà la messa.	

CONFESSIONI

Ogni sabato dalle 15:00 alle 17:00.
Per altri momenti prendere accordi direttamente con il Sacerdote.

Possibili cambiamenti verranno comunicati per tempo tramite i canali di comunicazione della Parrocchia.